

# BEST AVAILABLE COPY

FROM "LA NUOVA STAMPA" Turin daily: 10th January 1951

minuti dopo il suo trasporto all'ospedale.

## I traffici misteriosi di un apolide a Roma

Schedato nell'Interpol per la sua torbida vita - Atti di beneficenza e vendita di carri armati - Una serie di rivelazioni

Roma, 9 gennaio. L'interesse dei giornali per l'ambigua figura di un ricco straniero che fa vita a Roma, impastando misteriose affari, è già in una dipendenza di Villa Madama, è molto introdotto negli ambienti mondani e politici della capitale ed ha persino stabilito relazioni col genero del presidente del Consiglio, ing. Pietro Catti.

È stato un giornale del pomeriggio, il "Momento Sera", lo stesso giornale che denunciò la fuga dello scienziato Pontecorvo, a togliere i veli intorno alla figura di questo personaggio che si chiama Michele Olanaki, apolide, nato a Riga, in Lettonia. Si tratta di un uomo di media età, elegante, di buona cultura, in possesso di straordinari mezzi finanziari. Negli ultimi anni del 1944, fece vita nei grandi alberghi.

A Roma l'Olanaki trovò un sistema garbatissimo per entrare nelle grazie degli ambienti mondani e politici: recatosi un giorno a visitare l'opera del mutilato di guerra Don Gnocchi, l'Olanaki lasciò un assegno di due milioni di lire per l'opera, successivamente allo stesso Don Gnocchi, l'Olanaki regalò un'automobile e Packard. Lo straniero, dallo stesso Don Gnocchi, fu presentato in buona fede alla signora Francesca De Gaspari, consorte del Presidente del Consiglio e presidente dell'opera benefica che si occupa dei mutilati. Il munifico gesto del lettone, ogni giorno di una sua varia rete di conoscenze nel mondo politico della capitale, conoscerne e che egli si sarebbe valso per irrobustire cascarie di affari di non chiara natura.

A questo proposito il "Giornale della Sera" che da ieri ha iniziato le rivelazioni su Michele Olanaki, ricorda la seconda del traffico di carri armati nel porto di Civitavecchia e gli appoggi che l'apolide avrebbe rifiutato ad ottenere dallo stesso Don Gnocchi, l'ammiraglio della Marina, l'ammiraglio della Marina, il gruppo di Sant'Anna e l'ammiraglio di Sant'Anna.

mentre, in questo come nostro contraltare, lo scopo non è derivati dal ritiro del nulla osta per l'espatriazione. Ce n'è abbastanza - conclude il giornale - per indurre la polizia italiana a vedere chiaro nella vita del signor Olanaki, già espulso dalla Francia e dalla Svizzera, tenendo anche conto che i russi si servono di alcuni protetti politici del paese occupati per costituire la loro rete d'informazioni.

Le rivelazioni del giornale romano hanno messo in moto i cronisti della capitale, i quali sono stasera in grado di aggiungere altri particolari intorno alla figura dell'Olanaki, saltati negli ambienti della Interpol. Qui l'Olanaki appare regolarmente schedato. Un grosso fascicolo comprende la sua torbida vita negli ultimi anni, condannato per truffa in Svizzera, trafficante di valuta, di stupefacenti, contravventore alla legge sulle trasmissioni in Francia, sospetto agente della polizia segreta sovietica. Nei rapporti della polizia internazionale, l'apolide lettone figura come Michele Olanaki e non Olanaki, secondo la grada data dal giornale romano. Risulta altresì che Olanaki si fa, o si chiamava in Francia, e in Svizzera semplicemente Olan; Michele Olan.

Intanto il signor Olan, o Olanaki o Olanaki, continua ad abitare nella "dependance" di Villa Madama, nelle cosiddette "scuderie" che appartengono alla principessa Denise di Frizzo, mentre il corpo vero e proprio della Villa è di proprietà danziana. Capitale della dimora di Olanaki è in questi giorni l'attore-regista Gianni Vaillo, che dovrebbe dirigere la lavorazione di un film finanziato dalle innumerevoli del profugo lettone.

DECLASSIFIED AND RELEASED BY  
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY  
SOURCES METHODS EXEMPTION 3B2B  
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT  
DATE 2001 2006